FISCO

Fonte: Keyword Research — Google Trends

Come controllare i file XML delle fatture elettroniche nel 2026

Pubblicato il 2026-04-07

L'Agenzia delle Entrate richiede controlli precisi sui file XML delle fatture elettroniche per evitare errori e sanzioni. Dal 2026 sono attivi nuovi strumenti di verifica automatica.

Le fatture elettroniche in Italia devono seguire il formato XML (cioè un tipo di file strutturato che contiene tutti i dati della fattura in modo leggibile dal computer). Ogni fattura elettronica è composta da un file XML che deve rispettare regole precise stabilite dall'Agenzia delle Entrate. Il controllo di questi file è fondamentale per evitare errori che possono causare il rifiuto della fattura o sanzioni fiscali. L'Agenzia delle Entrate fornisce strumenti gratuiti per verificare la correttezza del file XML prima dell'invio. Il principale è il 'Controllo del file' disponibile sul portale Fatture e Corrispettivi. Questo strumento analizza il file e segnala eventuali errori di formato, codici fiscali errati, partite IVA non valide o importi sbagliati. Dal 2026 è attivo anche un sistema di pre-validazione automatica che controlla i file XML prima dell'invio al Sistema di Interscambio (SDI). Questo sistema blocca automaticamente le fatture con errori gravi, evitando il rifiuto successivo. I controlli verificano diversi elementi: la struttura del file XML deve rispettare lo schema XSD versione 1.6.1 (aggiornato nel 2025 e confermato per il 2026), i codici fiscali e le partite IVA devono essere formalmente corretti, gli importi devono essere coerenti tra loro, le date devono essere in formato corretto. Per le partite IVA, il controllo XML verifica che tutti i campi obbligatori siano compilati: dati del cedente, dati del cessionario, descrizione della merce o servizio, importi e aliquote IVA. Il file XML può essere controllato anche con software esterni certificati dall'Agenzia delle Entrate. Molti programmi di fatturazione includono controlli automatici che verificano il file prima della trasmissione. In caso di errori, il Sistema di Interscambio restituisce un file di scarto che indica il tipo di problema riscontrato. Gli errori più comuni riguardano codici fiscali errati, partite IVA non esistenti nel database dell'Agenzia delle Entrate, importi con troppi decimali o format di date sbagliate.

COME TI RIGUARDA

Se hai una partita IVA o un'azienda, devi controllare tutti i file XML delle tue fatture elettroniche prima di inviarle. Chi non controlla i file rischia di ricevere fatture scartate dal sistema, causando ritardi nei pagamenti e possibili sanzioni fino a 500 euro per ogni fattura rifiutata (importo confermato per il 2026). Per una partita IVA che emette 50 fatture al mese, anche solo il 10% di scarti significa rifare 5 fatture ogni mese, con una perdita di tempo di circa 2 ore. Puoi controllare i tuoi file XML gratuitamente sul sito dell'Agenzia delle Entrate nella sezione Fatture e Corrispettivi, oppure utilizzare il software di fatturazione che usi normalmente se include la funzione di controllo. Il controllo richiede solo pochi secondi per file e ti evita problemi successivi con clienti e Agenzia delle Entrate.

DATI DELL'ATTO

Data: 07/04/2026

Fonte ufficiale: https://trends.google.com/trends/explore?q=controllo+xml+fattura+elettronica&geo=IT

Documento generato da FacileFisco — Notizie istituzionali in linguaggio semplice
https://facilefisco.it